

Relazione dei Sindaci Revisori- Rendiconto 2015 e preventivo 2016

Il rendiconto chiuso al 31 dicembre 2015 espone un avanzo di € 112, con un ammortamento residuo di 7442 € completamente azzerato alla fine dell'esercizio: una scelta consigliata dal collegio sindacale e fatta propria del consiglio in carica che consentirà al futuro gruppo dirigente che subentrerà di non avere 'strascichi' pendenti, nonostante quelle passività potessero legittimamente essere spalmate sui successivi esercizi contabili.

Il fondo associativo assestato pari a 19.115 € è rimasto intatto, così come non è stato toccato il fondo emergenze costituito l'anno scorso e che ammonta a 25.000 euro. Il fondo investimenti (22.742 € in partenza) è stato utilizzato per 15.730 euro: un po' meno rispetto ai 19.500 € programmati e con alcune variazioni di destinazione deliberate dal consiglio in corso d'anno, ma sostanzialmente tenendo fede agli impegni assunti in assemblea e rinviando solo di pochi mesi, all'inizio del 2016, ulteriori interventi programmati ed altri da venire.

Si rileva dunque un'attenta gestione dei conti e delle risorse dell'associazione. A giudizio del consiglio sindacale tali numeri consentirebbero tranquillamente un ulteriore storno di risorse fino a 6 mila € (ed anche oltre) dal fondo associativo a vantaggio di possibili altri investimenti. Anzi, consigliamo vivamente una simile rimodulazione, dello stesso tenore in fondo di quella già fatta l'anno scorso, in quanto metterebbe a disposizione del consiglio uno strumento flessibile, senza peraltro alcun obbligo di impiego di dette risorse.

I numeri anche del consuntivo 2015 attestano di fatto la capacità da parte della Pro Loco di vivere non solo di contributi pubblici ma anche di risorse proprie, con quattro quinti abbondanti delle entrate dei mercatini – erano due terzi l'anno scorso - utilizzati per coprire i costi generali e del personale sui servizi in convenzione dell'ufficio di informazione turistiche. I due uffici godono infatti di contributi comunali per 13.300 euro (a cui vanno sommati 1463 euro di recupero Iva) ma ne sono costati alla fine 56 mila, ottomila in più rispetto all'anno precedente. La crescita è da imputare in buona parte ad un aumento dei costi del personale, che pesano per l'80 per cento sulle uscite del capitolo ma che non va considerata a prescindere un valore negativo ma anzi un valore aggiunto in periodi quali viviamo in cui il lavoro scarseggia. Il numero di lavoratori impiegati è lo stesso dell'anno precedente: due assunzioni a tempo indeterminato, part-time, e una collaborazione stagionale. Semmai va capito se l'impennata delle ore lavorate sia da ritenersi contingente o strutturale. Prudenzialmente, nell'elaborazione del preventivo per il 2016, il consiglio ha optato per questa seconda lettura.

Il collegio dei sindaci revisori dei conti ha esaminato il rendiconto 2015 e il preventivo 2016, ritenendo il primo coerente rispetto ai libri contabili e al programma presentato l'anno scorso e il secondo congruo alle capacità di spesa con una previsione realistica delle entrate. Rimane certo importante il mantenimento di un fondo emergenze pari a 25 mila euro, capace di mettere al riparo l'associazione da possibili contingenze negative ad oggi non preventivabili. Buona parte delle entrate dell'associazione si regge infatti sugli incassi dei mercatini dell'antiquariato e dell'usato: dai mercati, due al mese, arriva oltre un terzo (il 38 per cento) delle risorse correnti annualmente a disposizione. Sono entrate premiate da un trend positivo negli anni, che si è ulteriormente apprezzato nel corso del 2015 quando l'incasso totale è cresciuto da 46 mila a quasi 52 mila euro. Ma è anche vero che dette entrate possono risentire, più di altre, delle bizze del tempo. Inoltre oggi godono per scelta dell'amministrazione comunale di un'esenzione totale da qualsiasi imposta o tassa di occupazione del suolo pubblico, che domani non è detto che rimanga tale. Per questo è giusto cautelarsi. Ed ora che la situazione è ancora solida sarebbe forse utile iniziare a studiare possibili scenari di diversificazione delle entrate.

Gli investimenti iniziati nel 2014, proseguiti nel 2015 e ulteriormente programmati nel 2016 sono sicuramente una nota da apprezzare degli ultimi esercizi: investimenti mirati da un lato a migliorare l'accoglienza e l'offerta turistica e dall'altro a rafforzare comunicazione e informazione (prima con l'infotouch, poi con un aggiornamento tecnico del sito e quindi due contratti di collaborazione giornalistica a vantaggio dei contenuti del portale). In questo modo è stato onorato un obbligo che deriva dallo statuto. La Pro Loco non è infatti un'azienda che deve mirare a fare utili da capitalizzare in dividendi: la Pro Loco è un'associazione che deve reinvestire tutti gli utili in promozione del territorio. Certo, sia chiaro, stando bene attenti a come spenderli, evitando doppioni, raccordandosi con gli altri attori del territorio e magari non per forza spendendo il surplus di bilancio nell'arco di una stessa e medesima annualità, ma con i giusti tempi e la possibilità di accantonare momentaneamente le risorse.

Il collegio prende atto anche del rientro, lento ma progressivo, del credito vantato da anni nei confronti della Strada medicea dei vini di Carmignano, ridotto nel 2015 a 2.452 €. Rileva ed apprezza infine la contrazione delle spese telefoniche e di accesso ad internet: grazie al nuovo contratto stipulato nel corso dell'anno scorso la crescita si è infatti finalmente arrestata, con un risparmio di 300 € che prevedibilmente sarà ancora superiore nel 2016.

Da verifiche fatte il patrimonio dell'associazione risulta tutto depositato presso i conti correnti aperti presso la Banca popolare di Vicenza e presso il Credito Cooperativo Area Pratese (di cui l'associa-

zione è da alcuni anni anche socio, con una quota simbolica di 590 euro, immutata, assolutamente non di natura speculativa e che non contraddice quindi, laddove rimanga limitata, la lettera dello statuto). Per il fondo emergenze e il fondo associativo si potrebbe forse valutare forme di deposito alternative e più redditizie, a capitale garantito, con vincoli al massimo a cinque anni e comunque immediatamente esigibili. Ma forse, come peraltro già consigliato l'anno scorso, visto che nel 2016 dovrà essere rinnovato il consiglio dell'associazione la decisione può essere affidata a chi subentrerà. Da valutare anche un'eventuale copertura assicurativa legata a rischi meteorologici: la pioggia ha nel 2015 costretto ad annullare l'ultima delle tre giornate di Calici di stelle ad agosto, con una conseguente penalizzazione nelle entrate. L'evento ha così chiuso in rosso, anche se i 2352 € di passivo sono controbilanciati da 3433 € di calici e tracolle già acquistati (e non utilizzati) e 1.041 € di rimanenze di vino che costituiscono una dote per l'edizione 2016.

Alla luce di quanto esposto il Collegio dei revisori esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015 e in merito al preventivo 2016.

I SINDACI REVISORI

FORTINI Walter

CARRAI Valeriano

BUCCIANTINI Viola